

Vico Acitillo - Poetry Wave
Ekesy



Quinta stagione

di
Raffaele Piazza

Ekesy

Vico Acitillo - Poetry Wave

emiliopiccolo@mclink.it

Napoli, 2009

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Quinta stagione

di
Raffaele Piazza

38

Vico Acitillo - Poetry Wave
Ekesy

Sera dicembre

Sera dicembre ad angolo
con il mondo, disadorna via
serale nello spazio di un attimo
assente il fiore d'erba rosa:
sentiero fino al mare d'isola
agglutinarsi del paesaggio
con le cose di ora vede Alessia
tra dei diari le pagine sottese
al vento. Guarda in limine con
la vita del porto la luce
rossa intermittente, un presagio
un segnacolo da toccare di lui
la fotografia nella tasca gualcita.
L'anno è il 1984, il luogo Capri,
e l'ora non ha senso e piangono
rondini di platino contro l'azzurro
mattinale a pettinare le cose
del mare. Telefona o non telefona
quello della fotografia?
Cellulare tra le mani affilate
dal vento, superate le prove di flamenco,
superato l'esame di italiano
a Filologia Moderna
e alloggia all'albergo degli angeli
diploma per la vita.
Spicca in volo un gabbiano
nel dire: Attenzione aspetta che ti chiami
lui se no lo perdi!!!!

Nel delta dell'inverno

1

Duali incantesimi se c'è una stanza
di pareti calcinate e il mare, il disegno
compiuto da natura in quell'immedesimarsi
su viatico di spiaggia e il rosa di
una conchiglia coglierne e le abbiamo
attraversate le stagioni del freddo e

2

in quell'edera cangiante verde barriera
tra il muro e il mondo e noi stessi
in quel contenitore di molti tramonti
(ma anche albe se vedi il vento fluttuare
come una cosa dell'infanzia o dell'
adolescenza) e

3

tra i sempreverdi e il mirto vedi una
storia nuova, Emilio, quella ad emergere
in quella luna d'arancia a pettinare una zona
invisibile del mare e

4

in men che non si dica spicca in volo
una rondine agglutinata al un cielo
purgatoriale e avviene una gita meridiana,
Alessia, come accadimento leggero e

6

5

noi a leggere insieme lo stesso libro
di favole e fiabe per adulti che hai
raccolto con mani cave dalla sosta
nell'albereto dei pensieri se poi le
tue mani, Alessia, si rigenerano per me

ed è il nuovo fiorevole delta dell'inverno.

Nuvole

1

In quel bosco arcano a sottendere
favole già vissute e rinate come
fragole di serra, in quel segmento
di spiaggia rigenerato da bende e

2

sangue di gioia nel procedere nel
bosco della vita a cercare fossili e
conchiglie, minerale esistere tra
grammi di cielo in
assoluta sequenza e una nuvola
grandiosa oltre la vita e

3

Alessia prende la mia mano
in quella selva a combaciare
col tempo disadorno di quattro
pareti per l'amore calcinate
di bianco oltre la siepe e

4

la barriera ad aggettare sugli aghi
acuminati degli abeti. È un libro
aperto questo vagare oltre l'esistere
nell'aria nel sudore se la tinta
di un merlo si accomuna alla quiete
e rinascono le parole e

5

siamo nel 1984 e attende la disadorna
via serale Alessia-crisalide. salta l'ostacolo
il bianco del cavallo: la tengo per mano.

Quinta stagione

Le cose delle memorie lunari
sono archiviati nei diari
sulle mensole:: la casa vive d'ordine
se esiste la quinta stagione
senso di un futuro anteriore
nei libri mai letti posti con grazia
da mani affilate sulle stelle
variabile dei giorni: e ogni mattino
ad inventarsi la vita, tra lenzuola
pari a veroniche per resurrezioni.
E tu, Alessia, con ritmo compatto
dell'azzurro degli occhi in
benedizioni sulle cose della
memoria ti inalvei tra le mie
spire se conosci i diari e hai
letto quei libri. Terra di nessuno
questo vivere, se non esistere nuotando,
nel varco di te nel tessere parole
duali in chiara sintonia col tempo
a dominarci se la grafia è incerta
e carta e penna non mancano se l'amore
è scritto e avviene in tessere
musive per l'affresco di una vita
a intessersi con la tua, Alessia,
fino alla tua sosta in un luogo
dal mio altro, Roma o Milano,
che fa bene alla coppia

E a poco a poco, Alessia, in quella

pioggia di novembre a sgrondare
dai pini condominiali in rarefatta
essenza di liquida, amniotica, solo
per gioco vita, o sono i morti nell'inesistenza
a venire in teorie di nulla vegetale
nel deserto della città notturna
e nella nebbia del tuo sguardo
non parleranno e saremo noi a nominarli
se la quinta stagione non esiste.

Nel delta del tempo

Le nuove cose armonizzano l'aria
serena, l'anno è il 2010, il posto
Napoli. Scorgi la scia nera dei rondoni
a farsi sillaba lunare nel tempo
e nello spazio
vedi accadere coincidenza di casa
e calendario e la magnolia è
ancora nel giardino e la donna
è sorriso rosa. Il non voluto figlio,
15 anni contati come semi,
sta bene e insegna la gioia di platino
della vita,

terso sole su Napoli e Roma ancora
esiste deterso il sudario e la maschera
esco in strada per non fare il poeta,
poesia, nuvoletta, poesia, cosa sei?

E una ragazza bionda corre tra i campi,
volto di madonna barocca, e dio è gentile.
protegge verità.

E' il 2015: una scia
bianca di gabbiani s'innalza
oltre le cose del tempo un airone
nel delta del lago, tra le acque lustrali...
Viene Alessia, urlano i gabbiani,
Attenzione

E' il 2015 di futuro anteriore
tutto si attende, una cesta di fortuna
da portare alle mense del vino e del
pane: tutto resta sospeso a caso
come il cielo sopra di noi
a poco a poco si stacca una foglia
dal platano, splendore di parole
dalla tua bocca

e in men che non si dica spicca in volo
una rondine azzurra scenari rarefatti

e sillabe d'argento parola è amore
nell'abside frontale frantumata
nella camera della mente.

Alessia vestita di vita entra
in scena nell'attimo di tegole
inazzurrate manda una mail
nella tenda del deserto di un giorno
appare sullo schermo e l'amore è salvo.

Aurore di Alessia

1
L'anno è il 2010, il luogo Salerno
l'ora campita nella chiostra del sorriso
di Alessia nelle mensole un segnacolo
per ogni volta dell'amore e sono 16:
8 conchiglie rosa, il dono di una
bambolina e 7 amuleti variegati e

2
in men che non si dica squilla il telefono
rosso e si accende la sua luce bella camera e

3
le parole di platino arrivano a Roma
da Giovanni in un filo invisibile
inargenta la polvere l'aria e

4
un'altra notte di Alessia da sola
ha sognato un esame a un corso
per top- model. Stanno i rondoni
sul filo del telegrafo inchiostro nella
mente e arriva il postino con la lettera e

5
accade il 5 aprile 2008, quello
della prima volta ne restano il suo
fiorevole dono a pettinarle il mare:
di Hermann Hesse, tutte le poesie e

6

tutto a caso accade, gli indumenti
per terra e la pianta di fragole
sul balcone ha fatto un altro frutto
le ragazza polacca un altro figlio e

7

in quell'interanimarsi con il mare
frontale Alessia pensa se continuerà
e bianco di sposa e bambino e

8

di getto lo specchio sul muro resiste
Alessia nuda è la più bella del reame.

Camere di Alessia

1
Contenitore di limbo a poco
poco in sintonia con il sogno
nel 2010 di fabula con il poster
del paesaggio artico alla
parete nell'immensità sottesa
ad una gioia di piantina di fragola
comprata sull'isola e

2
quella dell'adolescenza nella
casa di prima con le bambole
in armoniche teorie sulle mensole e

3
quella del telefono nella casa
dell'amica al mare che trasale
in un sorso di vita a riesaudire
desideri nei libri new-age
in mistiche letture nei mattini
di nebbia a snebbiare la vista

a poco a poco una conquista
di giorni per messi altre e

4
quella della casa in campagna
nell'attendere la pioggia

sugli oggetti trasfigurati
nelle corse fantastiche per mietiture
di arance d'inverno nella rimembranza
di un tempo di sogni aggettanti
dove il luogo è nuovo
dove cade pioggia nella chiostra
dei capelli d'oro all'aria sparsi
in quel trasumanare in forma
di amante nel nostro letto, Alessia e
proseguiamo e

5

un quadrilatero d'aria tra i campi
tra memorie di sagrati o futuro anteriore
di chiesa di campagna per fiorevole
matrimonio ai lieti colli
tra pareti trasparenti e senza nome
alberi di pesca nel tempo di una
pesca nel tuo mare senza fare bambini,
Alessia, forte nella sera del platino.
Incantesimo a scorgerla.

Infinito albereto

Poi in quell'ansia stellante nel
rasentare pini e abeti in forma
umana, cogliere la fragola
che tu sei e nella mente, Alessia,
il frutto a dissetare nelle onde
del letto duale. Agisce il torrente
come sorgente per le fibre
e da te escono sangue e acqua.
Non chiedere sillabe di dolore,
Alessia, i mattini proseguono
nell'anno consecutivo, si incendia
il limite dell'aria, sulle
cose di sempre: l'anno è il 1984
il luogo Salerno, l'ora che senso
ha: alba perenne, incontro con
la parvenza dell'immensità
quando tolta dalla casa piangi
come una donna, Alessia,
nella portineria e i figli
nell'auto per la scuola gli amati
figli e non voluti. Passa un gabbiano
nella trasparente stagione che
è inverno freddo gelo morte
a sporgerne vita e ridi come
una ragazza nel 1984, l'amplesso
nella camera, Alessia, non chiamarmi
Alessandra mi dicevi, sbarazzina
libera nel tuo film, anni luce
distante adesso qui e ora.

E vengono i morti.
Se con il dono della tua fragola,
Alessia, siamo usciti dal tempo
dal campo di grano
sterminato e profano falceremo gioia
e non morte, preghiere e paradisi
da attendere nell'incielarti
della tua maglia pervinca.

Nuvole e Alessia

1

Da dove tu sei, in via Petrarca,
vedi la stessa nuvola, mi dici,
nel mio da Piazza Dante
scorgerla e

2

il telefono a unirci in voci
nel coro di questo postmoderno
occidentale. dici la nuvola
si sfiocca in forma di cavallo
candido il cielo sopra Napoli e

3

sarebbe bello se fosse Roma
o Firenze, mia Alessia rosavestita
come le nuvole di Ischia della
villeggiatura duale delle conchiglie e

4

oltre le cabine telefoniche incielate
dove ridesti come una donna
a inizio primavera nel deserto
riseminato che ora è il segreto
giardino e

5

non chiedermi, Alessia, tra i campi
di grano profani se è solo un azzurro

ad accentuare la voglia nel fieno
l'incanto duale e poi viene la nuvola
in forma di pesce, nuvole, nuvolette e

6
piove, Alessia, amniotica pioggia
sul tuo grembo per redenzioni
ad ogni passo e resurrezioni e c'è
dio che cammina in lontananza e

7
invita alla gioia, che poi ne sporga
anche felicità per quella foglia
d'alloro sul tuo culo che prendo con
per un erbario nuovo, dopo quello
archiviato per le teche e

8
dietro la densità dell'aria in splendore
del tuo volto, Alessia, attimi fantastici
e spicchi di melarancia sul tuo amore
di viso di madonna barocca
in un incrocio di forme, a iridarti
degli occhi la bellezza ad estendersi
in quel bianco agglutinato e

9
allo sguardo dove traspare di fiume un greto
e di scalinata un'altra nuvola, stavolta
grandiosa che ci ingloba in un'unica
messe che dà pane in salite fino al cielo e

10
vedi, Alessia, sgronderà la pioggia e il tuo
di gioia pianto bagnerà i miei occhi per seminare
pari a lente per della nuvola la forma
mutarla da geranio in rosa.

Il fascino

1

Vita dietro i vetri, ferro lucente
di pioggia sul senso delle cose
recuperato dal naufragio di gioia
di quell'amore e il fascino? E

2

dietro tende d'aurora nel trasparire
sui vetri memoria del lago in cui
abbiamo nuotato in quell'abbraccio
duale a tessere redenzioni in ogni
tempo e

3

dietro i vestiti lasciati per terra
il tempo di lei nuda come una donna
(è suo il fascino in esatta sequenza
a partire dagli occhi in un filo
di preghiera) e sono i morti e

4

dagli albereti e dalle abetaie
in meravigliosa imminenza
non sono quell'inesistenza
mentre dagli altoparlanti
sulla spiaggia, qui in Liguria,
dicono di fare attenzione.
potrebbe esserci uno squalo.

Poemetto sulla natura

(a Pierpaolo Pasolini)

1

Vengono da Est a Ovest ragazzine
di fragola con il tramonto a
interanimarsi : specchio di sillabe
delle loro poesie, scritte con dita
affilate e

2

il tempo gioca a nascondere la
disadorna via serale: il vigneto
profano ad inebriare in un futuro
anteriore di vino per discendere

3

in esatta sequenza le cose di sempre,
diresti, profeta Pierpaolo, in quell'
ansia a stellarti nel tuo film e

4

in quella nuova vita di adolescenza
detergere ferite, guarire, rinascere

5

nei greti e nei sagrati della vita:
qui si sparge la fragola nelle cose di
sempre, qui è tutta una marea

6

di idee da Est a Ovest ragazzine

di fragola attraversano il tempo
delle meridiane ed è d'ombra il
segnacolo trasparente oltre
le sorgenti azzurre a perdifiato
per noi vivi a dissetare e

7

in attimi rosapesca a cogliere le fragole
ai blocchi di partenza nei mondi
a scendere fino a un panno d'anima,
vedi Pierpaolo, tutto accade di nuovo

in quel sottendere bende ai lieti colli
dell'ebbrezza nell'aria di cristallo e

8

si apre la feritoia tra Est Ovest,
la terra e il giardino per essere come
nelle acque amniotiche di rinascite
in una preghiera rosa per noi.

Il mare e Libera

1

Volano di platino sul mare rondini simili
ai jet dei nostri figli
nella chiostra di culla la
neonata grida: attenzione!!!!!!

In quello spazio teso di salsedine
dell' Oceano Libera (9 anni)
mette il mare nel secchiello e

2

in quel sottendersi dell'aria
l'orizzonte divide terra e mare.
e bene e male.
Libera vede venire lo squalo
bianco tra le onde color morte e

la salva una forma di padre
sulla sabbia Libera è felice
e Achab sorride per il bianco
dello squalo il bianco
ucciso di Moby Dyk invincibile e

3

volano rondini di platino
che ti, assomigliano Libera salva
disegni la vita e il marinaio
ti regala di conchiglia un amuleto e

4
passano i delfini con i figli
e dicono: vai in un altro mare!!!!

Invernale poemetto

1

Poi tra le cose di sempre agglutinate
al tempo del freddo vengono teorie
di ragazzine per l'albergo degli angeli
e trasale il tuo volto di madonna barocca
nel contemplare la forma che eri stata
nel pensiero e

2

nel gelo acuminato della pelle trai
rose di bellezza a inargentarti nel
folto della sera se tra le comete di
ieri e le vie assolate e a poco a poco
l'erba dei fiori assenti sarà gennaio e

3

il mese ancora esisterà nella tua vita
nel chiarore del tempo del gelo oltre
le frontiere dell'alba e il sapore dell'aria
e

4

accade il chiarore di una sorgente
nella mente e nell'abetia a ricomporsi
il mosaico che sta infinitamente e

5

nella trama delle cose di un'ora fa
volteggia un volatile in chiara forma
fino al fiume e

Attimi irrorati

Attimi irrorati mistica di lunare
luce come iridata nell'inalvearsi
sulla tua pelle, in amniotica camera
dell'amore. 25 novembre al calendario,
nell'attesa del granaio di USA
a sfamare chi per economia da mitico
occidente per cultura e tecnologia
si differenzia: e pace a te, compagna
Alessia nel tesserti con la voce
che ascolti una memoria racchiusa
nel fulcro del diario. Attimi densi
dei raggi di comete variabili:
mi hai dato l'accesso a quelle pagine
per cogliere il nesso tra te e il fiore
d'erba nel volume.

Nascita

Il 2010 scenari e verità: proteggetele,
dice il signore con i capelli bianchi
e gli occhi azzurri. Qui trasalgono
i viali degli oleandri, qui tutto si
prepara per la festa, battesimo in
amniotiche acque di lavacro e

a poco a poco per le strade o
tra i campi dell'amore
o i viali dell'amore nelle auto
tu, Alessia, dici una parola
segreta ed è gennaio nel nevaio
morte ad emergerne vita e gioia
e inizio dopo la vittoria

non mi strappi dalla penna più niente,
Alessia, qui tutto converge al momento
dell'amore che azzera e leviga.

Siamo nel 1984, sul ciglio delle cose
e dei tuoi occhi di donna oltre di noi
il tempo e sta lì in cielo e sta
infinitamente luna azzurra quasi
per magia da creare un nuovo mare

una nascita di mare per nuotare

tra le cose di sempre

nasce amore

nasce il manufatto della culla

nulla ad emergerne rosapesca gioia.

Luna azzurra

Sera d'inverno nei diari tra mensole
lunari e mi dici ci sarò raccolto a
giugno,, ragazza venuta da un altro
paese. Sarà il granaio ricolmo e un
sole sconosciuto si farà come la tua
pelle rosa, campita nelle tinte del
mio mosaico. Ora, felicità ti chiedo,
tu con la gonna stracciata, sorriso
di variabile stella, vieni nella mia
compostezza e pettino il tuo mare,
rosa conchiglia dei tuoi misteri
agglutinata al tempo della spiaggia.
Vediamo variabile duale sguardo
stella a Ovest della vita in panni
bagnati di luce, ricominciamo.

Domani

Poi pari a selenici di battelli all'ancora
lumi l'aria tersa saranno
le edere sul muro nella casa a resistere
i figli tra i fogli per tendere alla gioia di
quella fioritura del mandorlo o sono
i morti a parlare o gli albereti.
Sarà domani nel tempo di platino
una fiorevole rondine a tessere la gioia
un ramo nel becco della storia duale
la pace. Poi ricominceranno le ombre ad
annudarsi dove eravamo già stati: le nostre
e di quel mirto visto in lontananza
tra l'acqua di stupore della pioggia e verranno
giorni senza sangue e in quel presagio
a tessere meraviglie di edere e nodi sciolti
ad essere come due amanti nel profano
campo dove a stagliarsi una duale ombra.
Siamo nel 1984 ora è il 1984 sei uscita
di casa se nulla a caso avviene.

Le cose nuove

Le nuove cose armonizzano l'aria
serena, l'anno è il 2010, il posto
Napoli. Scorgi la scia nera dei rondoni
a farsi sillaba lunare nel tempo
e nello spazio
vedi accadere coincidenza di casa
e calendario e la magnolia è
ancora nel giardino e la sposa
è sorriso rosa. Il non voluto figlio,
15 anni contati come semi,
sta bene e insegna la gioia di platino
della vita,

terso sole su Napoli e Roma ancora
esiste deterso il sudario e la maschera
esco in strada per non fare il poeta,
poesia, nuvoletta, poesia, cosa sei?

E una ragazza bionda corre tra i campi,
volto di madonna barocca, e dio è gentile.
protegge verità.

E' il 2015: una scia
bianca di gabbiani s'innalza
oltre le cose del tempo un airone
nel delta del lago, tra le acque lustrali...
E' Alessia, urlano i gabbiani,
Attenzione

E' il 2015 di futuro anteriore
tutto si attende, una cesta di fortuna
da portare alle mense del vino e del
pane: tutto resta sospeso a caso
come il cielo sopra di noi
a poco a poco si stacca una foglia
dal platano, splendore di parole
dalla tua bocca

e in men che non si dica spicca in volo
una rondine azzurra scenari rarefatti

e sillabe d'argento parola è amore
nell'abside frontale frantumata
nella camera della mente.

Onde duali

Luce dalle tue labbra a illuminare
un composito verso: teorie di giorni
verso un arrivo che non esiste,
scambi di parole, baratti per gioco
con interlocutori oltre la favola,
inverano altri movimenti se la tua
luminosità resta nel fulcro delle
stanze del pensiero d'erba sempre
verde. E la vita pare fatta di camere
dove porti la scia delle tue fragole
in casa o in un altrove di strade
recintate per noi dai nostri gabbiani,
se entri con il figlio nella favola
nuova, l'anno che s'invera
in un nuovo calendario ma, vedi,
i tempi li edifico come castelli
di nuovi movimenti di azioni
sanguate e di gioia a guarire ferite
e gemmanti in altissimi alberi:
della vita restano le parole
che hai lasciato, benedizioni
sul tuo arrivo nel futuro anteriore
di una veloce storia di rinascita
in queste onde duali di noi.

Il mio mattino si nutre di aria di alberi
in serie: il tuo sesso sparge la fragola
in quell'ossigeno di sopravvivenza

tra i labirinti dell'anima abitati dai libri
fuori dal tempo.
Era il bianco della neve macchiata
di sangue, il pensiero appeso alle tegole
l'adolescenza che torna per sopravvivere.

Il vero gioco

Poi ti interessavano le tessiture del gioco
i punti forti della gioia, le stanze del nostro nido
o letto, o campo profano, il letto
la poltrona, la cucina.

Credevi che il senso fosse quello
nelle cose da usare: poi il mattino
azzurro ti ha iridata e poi tutto
è finito in un soffio dalla tinta neutra
ed eravamo noi l'aria e il cielo e una
pianta del giardino innominata
che ti faceva amare me più intensamente.

Il recupero

Poi Alessia appoggiata al prato del letto
t'attenderà, coltivando le sue fragole: sarà l'attimo
a spingerla all'approdo di rinnovata fluida
brina ad emergerne nel caldo dei corpi-fiore
in amore. Ma non arriva, fermo al semaforo
rosso il nulla della vettura, freccia per la città
che sale e adesso è verde il percorso
in un vuoto veloce così grande.
Così recupera tra i segnali arborei del parco,
le querce e i platani a dare contentezza,
intravedendo la meta, le cellule di lei
in forma fiorita, ridisegnate per l'atto
adesso sale le scale veloce è puro liquido
d'amore in corsa.

Le camere da abitare

L'attimo della verifica della gioia
avvolge il corpo e l'anima
ho lasciato camere disabitate nella mente
alle porte nessun numero,
solo disegni di rose azzurre e rosse
campite nella neutralità del bianco.
Le stanze del pensiero dove vivere
abiteremo oltre i segnaoli delle stagioni
d'erba: lì coglieremo fiori di parole,
dolci vegetali cadenze, lì entrerà il figlio
sulla soglia del nuovo anno consumerà
l'aria e le fragole della festa per noi
inondati da strade ed azioni. Le finestre
dei responsi, pari a sipari si apriranno
dal navigare il fiume silenzioso raccoglieremo,
l'acqua della vita che sale e dà lentamente
nutrimento. Oltre le porte di vetro noi soli
guarderemo l'annullarsi della pioggia
in amniotici rigagnoli a iridarsi e in quelle camere
i diari dell'infanzia si sfoglieranno nelle nostre mani,
dimenticati giorni da rivivere
tragitti magici da riscrivere inondati da sillabe
non a caso a comporre la pianta gemmante
a protrarsi nel futuro dell'edera che invade
quelle mura in una luce per noi.